

A proposito di rinegoziazione mutui, note di qualifica, Bnl-Day e dintorni **Lavoratori Bnl: figli di un Dio minore?**

Ogni anno di questi tempi si celebrano i soliti riti a cui i lavoratori del gruppo vorrebbero volentieri non partecipare, di cui vorrebbero fare a meno, ma forse una riflessione seria dovrebbe farla la proprietà e chiedersi se è il caso di continuare con questi riti sterili e mortificanti per la stragrande maggioranza dei colleghi. Riflessione se non altro dettata dai loro costi.

Note di qualifica. Cominciamo dalle valutazioni delle prestazioni, procedimento meglio conosciuto come «il dialogo»; ma dialogo con chi? Con dei personaggi (parliamo di alcuni «capetti», fortunatamente non tutti, ma buona parte) che non vedi durante tutto l'anno, che si fanno vivi solo in questa circostanza, che «sfruttano» i colleghi chiedendo loro prestazioni anche al di là dei compiti specifici del ruolo e poi li mortificano con dei giudizi sprezzanti e poco coerenti con le reali prestazioni offerte. Ecco una piccolissima antologia dei capolavori che questi signori sono stati capaci di creare tra valutazioni/obiettivi:

➔ «*Ti sono state abbassate le note perché per i primi sei mesi dell'anno non ti è stato dato nulla da fare*». Ma sanno questi valutatori cosa è il mobbing?

➔ «*Le note sono state abbassate perché hai fatto troppe assenze*» (Anche in presenza di assenze dettate da una patologia oncologica, altre patologie gravi, fruizione dei permessi ex legge 104, eccetera). Ma sanno questi valutatori, al di là del buon senso che di certo non hanno, che in determinati casi vanno riconfermate le note dell'anno precedente?

➔ «*Ti sono state abbassate le note perché le hanno abbassate a me*». Questi valutatori, perché sono parecchi, meritano una lode a parte per avere introdotto una sorta di «demoltiplica valutativa a ribasso».

Gli obiettivi. E che dire degli obiettivi che in alcuni casi superano la più fervida fantasia ed in altri dimostrano neanche il ben che minimo sforzo intellettuale da parte del capetto di turno? Un esempio:

➔ «*Pianificare e fare tutte le ferie*» Ora, è evidente che la fruizione delle ferie è disciplinata da specifica policy aziendale, ma sanno questi valutatori la differenza tra rispetto delle policy aziendali e valutazione delle performance lavorative?

Questi «capetti» hanno poi la pretesa, ma forse questo lo impone lo strumento, di scrivere il commento del valutato e qui emergono certi errori di ortografia e grammaticali che sia ben chiaro vanno addebitati al «capetto dattilografo» e non al collega valutato. Invitiamo l'Azienda a *valutare* seriamente l'ipotesi di eliminare siffatto strumento, d'altronde non è utile ormai neanche come alibi per giustificare certe promozioni scandalose elargite più per meriti familiaristici che professionali.

Bnl-Day. Altro rito celebrato di questi tempi è quello del Bnl-Day a cui sono invitati a partecipare i parenti (fratelli, figli, nipoti, coniugi...) di più illustri omonimi/affini, poi i capetti/valutatori che si sono distinti per «particolari meriti» (vedi sopra) e poi qualcuno che seriamente interpreta il suo ruolo e che si chiede «*ma cosa ci sono venuto a fare?*». Se poi quest'ultimo è tra quelli che è dovuto partire alle tre/quattro di notte per ritornare a casa a notte fonda, perché quest'anno non era previsto il pernottamento neanche per chi veniva da sedi mal collegate, il quesito di prima se lo pone al quadrato.

Mutui agevolati. Ci sono poi dei rituali di nuova generazione che impattano pesantemente su buona parte dei colleghi: parliamo delle agevolazioni per i dipendenti. In questo momento particolare attenzione deve porsi sui mutui. Qualora a seguito del significativo abbassamento dei tassi un collega chieda un nuovo mutuo per sostituirne quello precedentemente stipulato negli ultimi 6/7 anni - e che pertanto avrà una durata e un importo e tasso inferiori rispetto al primo - deve essere dissuaso ad ogni costo in ragione del tasso inferiore.

Proprio perché «figli di un Dio minore», gli vengono chiesti documenti e balzelli, peraltro in spregio alla specifica policy aziendale, che alla clientela ordinaria non vengono richiesti, due per tutti: al collega «neomutuuario» viene chiesto di far periziare nuovamente l'immobile che verrà nuovamente posto in garanzia (costo €190) e gli viene chiesta nuovamente la relazione notarile istruttoria con quadro sinottico al ventennio, come se il cespite non fosse già stato ipotecato e dato in garanzia alla banca al massimo 7 anni prima in presenza di un'altra relazione notarile al ventennio (costo €100 circa) a cui andranno aggiunti i costi notarili propri della stipula del nuovo atto.

Vertici aziendali. Non abbiamo ancora chiaro cosa ci sia alla base di questa sorta di ostracismo nei confronti dei colleghi: forse l'indicazione del nostro presidentissimo che secondo alcune indiscrezioni ambirebbe assumere anche la presidenza di Abi? Peccato, perché tutte le volte che interviene nei talk show televisivi troviamo condivisibili alcune sue esternazioni. Ma in quei casi, ora sarebbe chiaro il perché sotto il suo nome non appare mai l'incarico/ruolo ricoperto nel gruppo; forse perché le sue affermazioni riguardano gli altri ma non casa propria.

Oppure potrebbero essere le indicazioni del nuovo capo del personale che, come l'araba fenice «*che ci sia ognun lo dice, dove sia nessun lo sa*» non abbiamo mai incontrato/conosciuto, nonostante siano trascorsi ormai parecchi mesi dalla sua nomina. Forse è lei che emana gli *ukase* che tragicamente ricadono sui colleghi lavoratori.

Di chiunque sia il «merito», certo è che ha poca memoria dei sacrifici e dall'alto senso di responsabilità che hanno contraddistinto i dipendenti del gruppo ad esempio nell'accettare la creazione del Consorzio Bpi di cui ancora adesso, per alcuni versi, non se ne comprende appieno l'utilità; nell'accettare in spregio alle normative nazionali un accordo penalizzante sulla fruizione delle ex festività; nell'accettare agenzie sempre di più ridotte all'osso dal punto di vista dell'organico e strutture di direzione pletoriche fino all'inverosimile, eccetera.

Prossimamente, una volta sbloccata la vertenza nazionale del Ccnl, torneremo su questi argomenti, auspichiamo unitariamente con tutte le sigle sindacali presenti nel gruppo. In caso contrario ce ne faremo una ragione, e chiederemo, da soli o con le sigle sindacali più attente a certe tematiche, l'apertura di un tavolo di confronto sulle stesse sopra riportate discrasie, cercando se del caso anche oltralpe interlocutori più attenti al rispetto della dignità dei lavoratori pur senza tralasciare il profitto per l'Azienda che in ogni caso si può raggiungere senza ricorrere agli strumenti mortificanti e di bassa lega sopra denunciati.

Coordinamento Nazionale dell'Ugl Credito Bnl-Bnp Paribas

Roma, 23 marzo 2015